

**L'arcivescovo James (Toombs, + 1 novembre 1970) di Manhattan, capo della Missione ortodossa americana, vicario della diocesi dell'America orientale e di Jersey City**



di Michael Woerl  
[ROCOR Studies](#), ottobre 2010

## ***Introduzione***

L'arcivescovo James (Roy C. Toombs, 30 agosto 1887 - 1 novembre 1970) è una delle figure più enigmatiche che abbiano mai servito nell'episcopato della Chiesa ortodossa russa al di fuori della Russia. All'interno della ROCOR, c'erano quelli che estendevano fiducia e rispetto nei suoi confronti; quelli che non lo volevano affatto nella ROCOR, tanto meno come vescovo; e quelli che lo insultavano e lo condannavano. La grande maggioranza era totalmente inconsapevole della sua esistenza. Coloro che lo conoscevano lo trovavano un pastore devoto e amorevole, che si prendeva veramente cura delle persone; un insegnante paziente e competente; e un vescovo che aveva fatto la transizione da un gruppo pseudo-ortodosso (probabilmente più influenzato dagli insegnamenti occulti che dall'Ortodossia) alla vera Chiesa di Cristo senza esitazione, una volta che l'aveva trovata. Perseguiva una duplice missione: portare gli americani alla santa Ortodossia e far tradurre in inglese i servizi divini e il maggior numero di testi ortodossi. Verso la fine della sua vita, dopo aver lasciato la ROCOR, servì come padre confessore di diversi vescovi ortodossi che vivevano nella zona di New York City. Morì quasi inosservato.

Alcuni che non conoscevano l'arcivescovo James, di cui la maggior parte era venuta alla ROCOR dopo che lui l'aveva lasciata, o anche dopo la sua morte, sentivano che la memoria stessa dell'arcivescovo James era una minaccia per le loro posizioni. Il fatto che l'arcivescovo James non abbia lasciato alcuna eredità duratura all'interno della ROCOR, e il fatto che la grande maggioranza dei membri della Chiesa non avesse idea di chi fosse l'arcivescovo James, non faceva assolutamente alcuna differenza per loro. Se veniva pronunciato il suo nome, ai presenti si diceva solo ciò che era sbagliato in lui. E tutto era sbagliato! Era stato denunciato come massone. (Questo a causa di una storia apocrifia raccontata da "qualcuno" in cui l'arcivescovo James, mentre partecipava ad "alcune" funzioni ecclesiastiche, si era alzato in piedi, facendosi cadere il portafoglio di tasca. Naturalmente, l'unica cosa apparentemente visibile, e apparentemente immediatamente riconoscibile per "alcuni" chierici presenti, era la sua tessera di massone. La probabilità che questa storia sia vera è pari alla probabilità che sia verificata!) Fu anche denunciato come "praticante dell'occulto" che "viveva ancora con sua moglie" dopo essere diventato vescovo nella ROCOR. Era condannato per "non aver mai partecipato alle riunioni del Sinodo", e perché "non aveva nemmeno la barba!" Ma la cosa peggiore da lui fatta, agli occhi dei suoi giudici auto-nominati, è che "aveva lasciato la ROCOR"! Questo avvenne in un momento in cui "lasciare il Sinodo" era il peggior tipo di apostasia che potesse accadere.

Alcuni che erano totalmente inconsapevoli dell'esistenza dell'arcivescovo James erano anche contrari all'idea stessa di un "arcivescovo James". Negli articoli sui primi anni del metropolita Anastasij in America, si menzionano i "sei vescovi" da lui consacrati: tuttavia, ne furono consacrati sette - quello mancante nella lista è l'arcivescovo James. Una svista? Un'omissione intenzionale?

Tra le persone che lo conoscevano, quelli che scrivevano su di lui, persino i suoi critici che "sapevano tutto" riguardo all'arcivescovo James, non c'erano informazioni su data di nascita, luogo di nascita, famiglia, matrimonio, istruzione, impiego o altre pietre miliari della sua vita. Non c'è nulla negli archivi della ROCOR, della Chiesa ortodossa americana o di una qualsiasi delle chiese "indipendenti" che affermano che Toombs sia una fonte o una

connessione alla loro successione apostolica. La storia della vita di Toombs solleva la questione se questa mancanza di informazioni fosse dovuta a uno sforzo intenzionale di nasconderle. Anche se questa domanda non può essere risolta qui, il seguente resoconto può iniziare a riempire il vuoto.

## I.

Roy C. Toombs nacque il 30 agosto 1887 da Anson e Hannah Elizabeth (nata Nichols) Toombs a Winfield, nel Kansas. Anson, nato a Richfield, New York, nel 1843, si trasferì con la sua famiglia in Illinois da ragazzo. Andò nello Iowa nel 1857 e si arruolò nella tredicesima Fanteria degli Stati Uniti nel 1862. Lavorò al fianco di George e Joseph Nichols nella guerra civile e incontrò la loro sorella, Hannah. Hannah Nichols nacque in Ontario, Canada, nel 1854. La sua famiglia emigrò negli Stati Uniti e si stabilì nello Iowa nel 1858. Anson e Hannah si sposarono a Vinton, Iowa, il 30 ottobre 1867. Anson e Hannah ebbero dieci figli: Adora, n. 1867; Frank, n. 1869; Matilda, n. 1871; Elota, n. 1872; Cora, n. 1875; Harry, n. 1877; Elsie, n. 1880; Jesse, n. 1883; Roy (arcivescovo James); e George, n. 1888.

Nel 1877 la famiglia Toombs si trasferì nella contea di Cowley, nel Kansas. La contea di Cowley si trova nel sud-est del Kansas e il suo confine meridionale è il confine tra Kansas e Oklahoma. Il futuro arcivescovo James nacque "in un altro mondo, in un altro tempo..." L'area, nel mezzo delle Kansas Flint Hills, era la casa del bisonte americano, di lupi, coyote, cervi, antilopi, castori e lontre. C'erano nella contea di Cowley leggende sugli esploratori spagnoli Hernan Cortes e Ponce de Leon che attraversarono la zona dopo il 1500, alla ricerca di città d'oro e di una fontana della gioventù. Una spada spagnola e altri utensili sono stati disseppelliti entro i confini della città di Winfield alla fine del XIX secolo, e vi sono ancora oggi conservati. L'Old California Trail, i cui resti si trovano vicino al centro di Winfield, fu utilizzato per la prima volta dai nativi americani e fu in seguito la via principale per chi andava dal Sud America in California durante la corsa all'oro del 1849. Il terreno su cui si trova la contea di Cowley era parte della riserva ridotta degli Osage. La liquidazione nella riserva da parte dei bianchi era contro la legge ed era considerata uno sconfinamento. Ciò non impedì ai legislatori del Kansas di approvare la legislazione che fondò la contea di Cowley il 30 marzo 1867. Nel 1869, diverse aree della contea erano state bonificate e sistemate dai bianchi. Considerandoli ancora trasgressori, la tribù Osage permise ai coloni che volevano restare di pagare una tassa di 5 dollari al loro capo Chetopah. Il 15 luglio 1870, il Congresso degli Stati Uniti approvò una legge che aprì la riserva ridotta degli Osage alla colonizzazione, e i capi degli Osage ratificarono questo atto il 24 ottobre 1870. Nel 1873 fu fondata la città di Winfield; rapidamente, gli edifici e le imprese iniziarono ad aumentare. La città prende il nome da Winfield Scott, D.D., noto predicatore battista a Leavenworth, nel Kansas. I problemi iniziali di Winfield includevano la regolamentazione dei vagabondi indigenti, l'igiene, la protezione antincendio e la semplice vecchia illegalità. Il primo treno arrivò in città il 30 settembre 1879; il telegrafo arrivò il 25 settembre 1879; la prima volta che la posta uscì dalla città sulla ferrovia fu il 10 ottobre 1879. Si vedevano occasionalmente in città i Nez Perce, recentemente pacificati, trasferiti con la forza dalla loro casa ancestrale in Oregon al Territorio indiano (Oklahoma). Entro l'anno della nascita dell'arcivescovo James (1887), Winfield era diventata un nodo ferroviario, con cinque ferrovie che arrivavano in città. Nel 1900, con la popolazione cresciuta a 5.000, c'erano diversi mulini, magazzini, granai, giornali, banche, chiese, scuole e una varietà di piccole fabbriche. L'inizio del

ventesimo secolo portò a Winfield gare automobilistiche e aeroplani. Il futuro arcivescovo James era nato veramente nel West selvaggio, che si stava scontrando con l'età moderna.

Nel 1910, Roy Toombs viveva ancora a casa con i suoi genitori a Winfield. Mary E. Toombs, nata nel 1889, fu la prima moglie di Roy Toombs (il suo nome da nubile, la data del matrimonio e la durata del matrimonio non sono noti); il loro figlio Farrell nacque nel 1911; il matrimonio ebbe probabilmente luogo nel 1910 o nel 1911. Farrell crebbe nel Missouri, ed entro il 1920 la famiglia si trasferì nel reparto 7 di Chicago (Farrell, in seguito sacerdote della Santa Chiesa ortodossa in America, si laureò all'Università di Chicago, e trascorsi quasi trent'anni come professore all'Università di Toronto, dopo essersi ritirato alla fine degli anni '70, trascorse quasi due anni in Inghilterra, con la comunità ortodossa russa a Oxford, dove morì il 23 ottobre 1997). Il giovane Roy Toombs era affascinato dai treni, ed è noto nella sua giovinezza per aver viaggiato da clandestino sui treni merci; Chicago sarebbe stata sicuramente un'attrazione; in quei giorni tutte le ferrovie portavano a Chicago. Una visita precedente potrebbe aver spinto al trasferimento a Chicago, così come a nuovi posti di lavoro. A quel tempo Chicago era un centro finanziario in competizione con New York. Nel 1920, Roy Toombs era un banchiere e anche comproprietario della casa di brokeraggio Toombs-Daley, situata in LaSalle Street. Era anche collegato con una banca a Downers Grove, Illinois; più tardi, negli anni '20, fu presidente della compagnia di assicurazioni International Life di St. Louis. Anche se non è venuta alla luce alcuna documentazione su Roy Toombs come studente o laureato di qualsiasi college o università (o scuola superiore), la possibilità non può essere esclusa. Oggi la mera occupazione nelle case di mediazione richiede una laurea. Il termine "banchiere" implica qualcuno che gestisce o possiede una banca; implica anche una persona di età superiore ai trentadue anni. Il presidente di una compagnia di assicurazioni, in particolare una con beni come quelli posseduti dalla International Life di St. Louis, presuppone un uomo di età superiore ai trent'anni e con qualche laurea. Non si sa come Roy Toombs, figlio di un contadino del Kansas, sia stato in grado di raggiungere un tale livello di apparente importanza.

I ruggenti anni Venti - famosi per i liquori clandestini, le flapper e le guerre tra gang di Al Capone a Chicago - furono anche un periodo di eccessi, di scorrettezze finanziarie e di regole lassiste. Roy Toombs ne rimase coinvolto. Il "perché" non è noto, ma raramente lo è in questi casi. Fu annunciato nel luglio 1927 che Roy C. Toombs, "Chicago Investment Banker", era stato nominato presidente della compagnia di assicurazioni International Life di St. Louis, nel Missouri. Il 5 agosto 1928 si seppe che alla compagnia mancavano 3.500.000 dollari in titoli (il capitale sociale della società). Il giorno dopo Toombs negò che mancassero i titoli. Il giorno dopo fu rivelato che i titoli mancanti erano stati inviati a Roy Toombs a Chicago. Le notizie continuavano ad arrivare: Toombs fu arrestato; il capo della polizia di Chicago lo rilasciò; fu trovato che aveva ricevuto "prestiti a incastro di \$ 1.000.000 ciascuno"; furono verificate irregolarità anche nella società di brokeraggio Toombs-Daley e nella banca a Downers Grove; Toombs finì al tribunale fallimentare; dopo aver giocato a gatto e topo con la polizia di Chicago, fu infine arrestato ed estradato nel Missouri con mandato del governatore. Le accuse contro Toombs dichiaravano che aveva violato la Sezione 3350 del Codice riveduto del 1919 dello Stato del Missouri, che rende illegale firmare o far firmare "qualsiasi certificato di proprietà falso o fraudolento o qualsiasi azione o quota di capitale azionario." La difesa di Toombs fu piuttosto complicata. Affermò che nell'agosto 1927 aveva preso in prestito \$ 500.000 dalla compagnia di assicurazioni Great

Southern Life con l'autorizzazione del suo presidente, Mr. Greenwood. Toomb lasciò a Mr. Greenwood alcune garanzie, che riveleva indietro. A Toombs fu promessa una certa quantità di azioni della compagnia di assicurazioni International Life di St. Louis, di cui era presidente. Le azioni che arrivarono a Toombs, tuttavia, erano custodite in diverse cassette di sicurezza come proprietà della International Company, una holding incorporata nel Delaware e diretta dal fratello di Toombs. La holding accettò di consegnare le azioni a Toombs, ma altre persone non nominate erano in possesso delle chiavi di queste cassette di sicurezza e si rifiutarono di consegnarle, presumibilmente fino a una data successiva. Per rimediare a questo impasse, Toombs disponeva di tre certificati di magazzino (numerati D110009, D110010, D110011; a Toombs era stato addebitato specificamente solo il certificato di magazzino n. D110009), ciascuno per 3.000 azioni, emesse a suo nome. Il vicepresidente e il segretario della compagnia di assicurazioni International Life li sottoscrissero e li firmarono come corretti agenti autorizzativi per un simile problema azionario. Toombs sosteneva che non si trattava di azioni fraudolente, poiché da quando aveva diverse migliaia di azioni in portafoglio dalla società di partecipazione oltre a queste 9.000, avrebbe cancellato 9.000 azioni dopo aver ricevuto le azioni che gli erano dovute (la società aveva il potere di emettere solo 37.500 azioni in quel momento, che erano tutte "in circolazione", cioè di proprietà di qualcuno). Lo stato lo accusava di sovraemissione fraudolenta di azioni; Toombs sosteneva che non si trattava di una sovraemissione, ma semplicemente di un caso in cui si procurava il titolo a cui aveva diritto. La giuria non fu d'accordo con Toombs, e lo trovò colpevole il 13 aprile 1929. Fu condannato a pagare una multa di 3.000 dollari e a servire tre anni nel penitenziario di stato del Missouri. Fece appello e perse. Lo stato incriminò poi Toombs per lo stesso identico reato, questa volta per il certificato di magazzino n. D110011 (il che portava alla domanda: se avessero ottenuto una seconda condanna, sarebbe stato incriminato una terza volta per il certificato rimanente?). Toombs fu nuovamente condannato e condannato a pagare una multa di 1.000 dollari e a servire altri tre anni nel penitenziario di stato del Missouri. Toombs impugnò questa condanna sulla base del principio "ne bis in idem", e questa volta vinse il suo appello il 19 febbraio 1930. Toombs fu anche condannato per frode postale da un tribunale federale; nel 1931 era un detenuto del penitenziario federale a Leavenworth, Kansas (detenuto n. 39842). Non è noto se le condanne statali e federali siano state scontate contemporaneamente o se Toombs abbia ottenuto una liberazione anticipata per le condanne statali. Toombs fu citato in giudizio per \$ 600.000 in connessione con l'affare della compagnia di assicurazioni International Life nel 1936, ma i dettagli di quel caso non sono noti. Resta la domanda: in che modo il figlio di un agricoltore del Kansas fu coinvolto in operazioni di questo tipo? A un certo punto, tra il suo tempo trascorso in prigione e il 1942, quando descrisse la sua occupazione come "sacerdote della Santa Chiesa Ortodossa in America", Toombs si interessò all'Ortodossia e si convertì.

## II.

I genitori di Roy Toombs erano entrambi membri della chiesa battista a Winfield, nel Kansas, e furono entrambi sepolti presso questa chiesa. A quanto pare, Roy non mostrò mai molto interesse per la chiesa battista, o per qualsiasi altra chiesa, quando era giovane. A un certo punto, più tardi nella sua vita, si informò sulla Chiesa episcopale e in seguito si preparò per la conversione alla Chiesa cattolica romana. Il suo mentore, un gesuita, gli disse che la sua personalità e le sue inclinazioni erano più adatte all'Ortodossia orientale. Naturalmente,

come molte professioni, il settore bancario era governato da una rete di "vecchia generazione". Nella Chicago degli anni '20 è probabile che ci fosse una buona percentuale di episcopaliani nella professione bancaria, e si può quasi dare per scontato che ci fosse un buon numero di massoni. In alcune professioni in quei giorni essere un episcopaliano e un massone erano le uniche vie sicure per il successo. È probabile che Roy Toombs sia stato esposto a entrambe le influenze nei suoi tempi bancari. Forse il suo interesse per la religione è venuto dopo, e può essere attribuito a una sorta di esperienza di conversione mentre era in prigione. Se così fosse, non sarebbe certamente né il primo né l'ultimo a subire una simile esperienza mentre era in prigione. Non sappiamo quando questo prete gesuita raccomandò l'Ortodossia orientale a Roy Toombs, ma il suo ingresso in un gruppo presunto "ortodosso" richiede qualche spiegazione.

Nel 1942 (quando viveva al 1369 di E. 57th Street a Chicago) Roy C. Toombs si iscrisse alla leva (servizio militare obbligatorio) nella categoria "Uomini nati a partire dal 28 aprile 1877 e fino al 16 febbraio 1897 o prima". Indicò la sua occupazione come "sacerdote della Santa Chiesa ortodossa in America", con sede a New York City. Questa chiesa era sotto la direzione di George Winslow Plummer, il primo mentore "ortodosso" di Toombs. Anche Toombs scrisse articoli per "Mercury", un periodico rosacrociario di proprietà di Plummer e da questi pubblicato. Nel 1878 fu fondata a Boston la Societas Rosicruciana in Civitatibus Foederatis (SRCF). Questa società per lo studio del rosacrociarianesimo ammetteva solo maestri massoni che erano cristiani trinitari. Nel 1885, Chester Gould si unì a questa società. I membri di questa società speravano di promuovere la "Grande Opera" della massoneria studiando e applicando i principi del rosacrociarianesimo. Il rosacrociarianesimo è "il sistema di credenze di una società segreta di mistici", una sorta di mélange di paganesimo egiziano, gnosticismo, speranze chiliastiche e cristianesimo esoterico. Il fondatore del rosacrociarianesimo era il leggendario Kristian Rosenkreuz, con il suo libro *Le nozze chimiche*. In seguito si apprese che il libro era stato scritto da un monaco tedesco. Si suppone che il rosacrociarianesimo si basi su "verità esoteriche del passato antico" che siano state "nascoste all'uomo comune" e che possano "fornire intuizioni nel regno spirituale". I primi documenti prevedevano una "riforma universale dell'uomo" in un futuro "illuminismo rosacrociario". All'inizio era associato al protestantesimo, specialmente alla varietà luterana. Era anche noto per aver esercitato influenza sulla massoneria. Nella mania occulta di fine Ottocento e inizio Novecento, molti gruppi occulti sostenevano che i loro insegnamenti fossero discesi dai rosacroce originali. Il loro simbolo, la croce rosea, è una croce bianca con una rosa al centro. Mentre molti rosacrociariani affermano di professare Cristo, alcuni rivendicano che la croce rosea e i loro insegnamenti precedono il cristianesimo. Ne *Le nozze chimiche*, si suppone che Kristian Rosenkreuz avesse trascorso molti anni a Damasco e in Egitto, assorbendo i misteri nascosti che richiedevano la fondazione di società segrete. Questi insegnamenti erano popolari tra circoli di artisti, scrittori e musicisti, con aderenti e una frangia interessata che comprendeva Aleister Crowley, William Butler Yeats, Bram Stoker, H. Rider Haggard, August Strindberg, Theodor Reuss, Gustave Moreau, Felicien Rops, Georges Roualt e Erik Satie. Lo stesso fenomeno si era verificato nello stesso periodo in Russia, dove la grande maggioranza dei notevoli scrittori dell'età dell'argento della letteratura russa (Vjacheslav Ivanov, Feodor Sologub, Valerij Brjusov, Konstantin Balmont, Dimitrij Merezhkovskij, Zinaida Gippius, Innokentij Annenskij, Andrej Belyj) erano coinvolti nella teosofia, nell'antroposofia e in una varietà di altri insegnamenti occulti.

Nel 1907, Gould e George Winslow Plummer, un altro membro della SRCF, decisero che c'era bisogno di diffondere gli insegnamenti rosacrociari oltre il movimento massonico e fondarono la Societas Rosicruciana in America (SRIA), che volevano aprire a tutti. Gould morì nel 1909 e Plummer assunse il comando della SRIA. Plummer, nato a Boston nel 1876, si era laureato alla Brown University e si era trasferito a New York per intraprendere una carriera di artista. Molto più intraprendente di Gould, Plummer fondò diversi gruppi e periodici per diffondere gli insegnamenti del rosacrocianesimo: *The Rosicrucian Brotherhood*, un periodico; la Prima Chiesa Rosacrociara in America; la Mercury Publishing; il suo trimestrale, *Mercury*; sei college della SRIA (equivalenti a logge massoniche) negli Stati Uniti e una in Sierra Leone. Quando crebbe il suo interesse per la mistica cristiana esoterica, fu ordinato sacerdote e consacrato vescovo nel 1916 da Manuel Ferrando della Chiesa episcopale riformata. Il 1920 vide la fondazione di una scuola per corrispondenza, il Seminario per la ricerca biblica, per la quale scrisse una serie di lezioni intitolate "Misticismo cristiano". Nel 1924, insieme al sacerdote episcopale Arthur Wolfort Brooks, fondò la Chiesa universale anglicana; La Prima Chiesa Rosacrociara di Plummer fu assorbita da questa nuova chiesa. Nel 1927, Plummer e Brooks si separarono, e la loro chiesa si divise nella Chiesa universale di Cristo negli Stati Uniti (caldea) con Plummer come arcivescovo e la Chiesa apostolica-episcopale universale con Brooks come arcivescovo. Nel 1934, Plummer fu ri-consacrato da Ignatius (William Albert Nichols), della Santa Chiesa Ortodossa in America, che vantava la successione dell'Arcivescovo Aftimios (Ofiesh), capo della creazione del metropolita Platon (Porfirij Fedorovich Rozhdestvenskij, 1886-1934), la Chiesa ortodossa per gli americani. Quando Aftimios si sposò, Nichols si congratulò con lui per la sua audace mossa a favore della loro chiesa; poi il suo nuovo Sinodo congedò Aftimios, dopodiché Nichols assunse il comando. In seguito si sposò, sostenendo che ciò era legittimo, in quanto i vescovi nella Chiesa primitiva erano sposati.

Plummer unì la sua Chiesa Universale con la Santa Chiesa Ortodossa in America di Nichols, adottando il nome di quest'ultima. Stabili congregazioni della Santa Chiesa Ortodossa in America in tutte le città con logge della SRIA; l'appartenenza alla SRIA e alla Santa Chiesa Ortodossa in America erano quasi identiche. Come ci si può aspettare, dal momento che questi eventi sono stati raccontati dai promotori di varie chiese indipendenti, ci sono diverse versioni della storia. Perché una versione sembrerebbe favorire un gruppo indipendente rispetto a un'altra non è facilmente comprensibile. Non si sa esattamente quando Toombs abbia incontrato Plummer o sia stato coinvolto in una qualsiasi delle imprese di Plummer. Di conseguenza, non è noto il coinvolgimento di Toombs nelle varie entità rigorosamente rosacrociarie di Plummer. Plummer consacrò Theodotus Stanislaus de Witow (Stanislaus Witowski) come vescovo nel 1936. Theodotus Stanislaus de Witow consacrò vescovo Roy C. Toombs il 30 gennaio 1944; a partire da quella data, Toombs succedette a Plummer come capo della Santa Chiesa Ortodossa in America. In una lettera a uno studioso di vescovi vaganti, il reverendo Henry Brandreth, Toombs scrisse che la sua "successione era di Aftimios (Ofiesh)". Questa lettera fu scritta sulla carta intestata della Chiesa universale anglicana di Plummer. Questo, e il fatto che Toombs abbia scritto articoli per *Mercury*, suggerisce un coinvolgimento iniziale con Plummer e le sue varie creazioni, ma certamente non è una prova finale.

### III.

Toombs registrò legalmente una missione in una chiesa al numero 226 West della 69a Strada a New York City nel 1947. Nel 1951, lasciò la Santa Chiesa Ortodossa in America e fondò la Chiesa Cattolica Ortodossa Orientale, in cui era affiliato con Gregory e John Adair, che erano i suoi sacerdoti, e con il vescovo John Chrysostom More-Moreno, ancora un altro vescovo della "stirpe di Aftimios". Quando Toombs si unì alla Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia nel 1951, i fratelli Adair erano impegnati in una causa contro di lui per la proprietà dell'edificio della chiesa. L'argomento era che l'edificio della chiesa apparteneva alla Chiesa Cattolica Ortodossa Orientale, non a Toombs, e di conseguenza questi non avrebbe dovuto portare con sé la chiesa sotto la ROCOR. Si dice che un avvocato canonista della Metropolia nordamericana avesse assistito i fratelli Adair nella loro causa. Gli Adair vinsero la causa, che risultò in un crepacuore per l'arcivescovo James. Dopo questo, egli servì per il resto della sua vita in una piccola cappella nel suo appartamento. L'edificio della chiesa era in una proprietà che sarebbe stata presto occupata dal Lincoln Center, e che fu venduta dagli Adair, che si dice abbiano tratto un grande profitto dall'affare.

A un certo punto del suo viaggio verso l'Ortodossia, l'arcivescovo James incontrò l'arcivescovo Vitalij (Vasilij Ivanovich Maksimenko, 1873-1960), capo della diocesi dell'America orientale e di Jersey City (ROCOR). Vladyka Vitalij divenne il suo mentore e lo condusse alla Chiesa ortodossa canonica. A quel tempo, Vladyka Vitalij era uno dei vescovi più anziani e rispettati nella ROCOR. È indubbiamente grazie alla sua influenza che l'arcivescovo James fu accettato nella Chiesa, così come, apparentemente in un tempo estremamente breve, consacrato all'episcopato. Il fatto che sia lui che il metropolita Anastasij (Gribanovskij), allora Primo Ierarca, accettarono entrambi la consacrazione e non richiesero neppure all'arcivescovo James di farsi crescere la barba, parla della serietà con cui erano considerati l'arcivescovo James e la Missione ortodossa americana.

Sorge certamente la domanda: il metropolita Anastasij e l'arcivescovo Vitalij avevano qualche idea del passato di Toombs? Era stato condannato alla prigione più di una volta ed era stato profondamente coinvolto in un gruppo occulto che era certamente "anatema" per l'Ortodossia. Le cifre degli appartenenti alla Santa Chiesa Ortodossa in America durante gli anni '40 erano certamente meno impressionanti: nel 1942 c'erano 861 membri; nel 1944 ce n'erano 1.300; durante gli anni '40 il numero delle chiese rimase abbastanza stabile tra dodici e quattordici. Nel 1952, l'anno dopo che l'arcivescovo James aveva lasciato la Santa Chiesa Ortodossa in America, erano elencati nove chierici e quattro chiese; per l'anno 1951 non sono stati raccolti dati relativi ai membri effettivi. Pensavano forse che facesse parte di una "chiesa americana" che aveva il potenziale per diventare veramente ortodossa? O che avrebbe potuto convertire gli americani, e quindi beneficiare la posizione della ROCOR nella sua nuova casa negli Stati Uniti? In un certo senso, la storia dell'ingresso dell'arcivescovo James nella ROCOR, e anche nel suo episcopato, è semplicemente inconcepibile. Tuttavia, l'esperienza della Chiesa russa pre-rivoluzionaria era che le persone che venivano alla Chiesa vi giungevano per una vera convinzione. Anche la Chiesa russa aveva esperienza nell'accettare interi gruppi, benché molto più grandi di quelli dell'Arcivescovo James: un grande gruppo di uniati nel 1840, diverse migliaia di nestoriani provenienti da Urmia (Persia settentrionale) con il loro vescovo e clero nel 1898; e la Edinoverie (cioè, il nome dato ai vecchi credenti che si unirono alla Chiesa ortodossa russa preservando l'Antico Rito) nel 1905. Ci si può anche chiedere cosa si aspettasse l'arcivescovo James dalla ROCOR. Per essere sinceri, c'erano giurisdizioni ortodosse più riconosciute e rispettate negli Stati Uniti



nel 1950. Più sostegno di quanto non avesse? Prestigio? Il pensiero che i convertiti si sarebbero riversati in questa "autentica" Chiesa russa? Quando le persone fanno le cose per le ragioni sbagliate, raramente scrivono tali ragioni, che i posteri devono poi scoprire, e certamente nulla del genere è stato scoperto riguardo all'ingresso e alla consacrazione episcopale dell'arcivescovo James nella ROCOR. Mentre le domande sono inevitabili date le circostanze, non vi è semplicemente alcuna prova per credere che da entrambe le parti si sia agito in malafede.

L'arcivescovo James lavorava per il governo degli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale. Quando il metropolita Anastasij (Aleksandr Alekseevich Gribanovskij, 1873-1960) cercò di venire negli Stati Uniti dall'Europa nel 1949, secondo un associato dell'arcivescovo James, la Metropolia nordamericana espresse la sua opposizione al governo degli Stati Uniti, apparentemente sostenuta da denunce contro il metropolita Anastasij e la ROCOR. Se presi sul serio dal governo degli Stati Uniti, questi reclami avrebbero potuto impedire loro di entrare nel paese. L'unica lamentela che avrebbe potuto ottenere tale effetto sarebbe stata quella di una collaborazione con i nazisti. Come tutti i russi, anche quegli emigranti che non erano mai stati cittadini dell'URSS erano considerati tali dai sovietici, tutti i russi anti-comunisti ovunque in Europa dovevano essere rimpatriati nell'Unione Sovietica in modo da poter pagare per i loro "peccati" contro il regime sovietico. Di conseguenza, è del tutto possibile che ci fossero anche denunce presentate dall'Unione Sovietica contro il trasferimento del metropolita Anastasij negli Stati Uniti. Si dice che l'arcivescovo James abbia contattato gli amici a cui era vicino nel suo lavoro per il governo e li abbia convinti che la base dell'opposizione della Metropolia nordamericana (così come dell'opposizione sovietica?) all'ingresso del metropolita Anastasij nel paese, oltre al trasferimento della sede della ROCOR nel paese, non meritasse considerazione. L'intervento dell'arcivescovo James fu, quindi, presumibilmente il fattore decisivo per la riuscita istituzione del Sinodo dei Vescovi negli Stati Uniti.

Roy C. Toombs fu consacrato all'episcopato nella festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, il 29 giugno / 12 luglio 1951, come vescovo di Manhattan, vicario della diocesi dell'America orientale e di Jersey City. Il protetto di Vladyka Vitalij era ora il suo vescovo vicario. La consacrazione si svolse a Mahopac, nello stato di New York, all'Eremo dell'icona della Madre di Dio di Kursk. Concelebrarono con il metropolita Anastasij l'arcivescovo Vitalij (Maksimenco), l'arcivescovo Giovanni (san Giovanni di Shanghai e San Francisco, Mikhail Borisovich Maksimovich, 1896-1966) di Parigi e dell'Europa occidentale, il vescovo Nikon (Nikolaj Pavlovich Rklitskij, 1892-1976, in seguito arcivescovo di Washington e Florida), e il vescovo Seraphim (Leonid Georgievich Ivanov, 1897-1987, in seguito arcivescovo della diocesi di Chicago e Detroit). Alcuni giorni prima della consacrazione, l'arcivescovo James fu tonsurato monaco a Jordanville. Anche sua moglie, Maryangela, fu tonsurata. Alla Missione ortodossa americana dell'arcivescovo James fu data una posizione quasi completamente autonoma. Quando Vladyka Averkij (Aleksandr Pavlovich Taushev, arcivescovo di Syracuse e Holy Trinity, 1906-1976) fu consacrato all'episcopato, nel giorno dello Spirito Santo, il 12/25 maggio 1953, il metropolita Anastasij presiedette, e l'arcivescovo James fu uno dei concelebranti. Poiché non era membro del Sinodo, non partecipava alle riunioni del Sinodo. Partecipò ai concili episcopali e a varie celebrazioni a Jordanville e Mahopac. A Mahopac, concelebrò con san Giovanni di Shanghai e San Francisco (l'arcivescovo Giovanni di San Francisco e dell'America occidentale). L'arcivescovo James incontrò la maggioranza dei suoi

confratelli vescovi, se non tutti. Una foto scattata all'apertura del Concilio episcopale a Jordanville nell'ottobre del 1953 mostra l'arcivescovo James nel mezzo di un vero mare di volti russi, tra cui la maggior parte dei vescovi della ROCOR, così come altri membri del clero e molti membri della fraternità monastica di Jordanville. In quel Concilio nel 1953 (sebbene aperto a Jordanville, si tennero sedute a Mahopac), l'arcivescovo James consegnò un rapporto in cui affermava che la sua Missione ortodossa americana riceveva i convertiti, inclusi i cattolici romani, per mezzo del battesimo. Fino a quel momento, la ROCOR aveva ricevuto i convertiti secondo le pratiche che la Chiesa ortodossa russa impiegava prima della rivoluzione russa, ricevendo di solito i convertiti cattolici all'Ortodossia attraverso la confessione. Questo cambio di politica nella ricezione dei convertiti non trovò resistenza tra i membri del Concilio. Il fatto che l'arcivescovo James potesse contravvenire a una politica consolidata di una così lunga pratica, soprattutto senza un precedente permesso o apparentemente persino una consultazione, mostra chiaramente la grande ampiezza dell'autonomia accordata alla Missione ortodossa americana. A parte i Concili episcopali, le grandi feste, i giorni delle feste parrocchiali e simili, non c'era molto contatto quotidiano con i russi. Alcuni associati alla Missione ortodossa americana frequentarono alcune lezioni al seminario di Jordanville, ma la lingua era un problema. Anche padre Adrian Rymarenko (1893-1968, in seguito arcivescovo Andrej di Rockland) tentò di aiutare con l'istruzione. L'archimandrita Lazarus (Moore, 1902-1992) aiutò con le traduzioni. Le preoccupazioni per le commistioni occulte dell'arcivescovo James erano apparentemente infondate, secondo più di uno dei partecipanti ai suoi servizi. Dissero che non si era mai visto o sentito nulla nella cappella che suggerisse alcuna inclinazione occulta da parte dell'arcivescovo James o di uno degli altri partecipanti. Un'altra preoccupazione dei successivi critici dell'arcivescovo James fu il fatto che continuò a vivere con sua moglie. Come accennato in precedenza, sua moglie era stata tonsurata prima della sua consacrazione. Il piano originale, naturalmente, era che lei entrasse in un convento. L'unico convento della ROCOR negli Stati Uniti a quell'epoca era il convento appena fondato a Novo Diveevo. Le monache di Novo Diveevo parlavano solo russo; la moglie dell'arcivescovo James, Maryangela, parlava solo inglese. Nessuno ritenne che per Maryangela diventare monaca a Novo Diveevo sarebbe stata una situazione soddisfacente. Un uomo che fu vicino all'arcivescovo James dall'inizio degli anni '50 fino alla sua morte dichiarò che Maryangela e l'arcivescovo James vivevano nello stesso condominio, con appartamenti su piani diversi. Era anche enfatico sul fatto che non vivessero insieme come "marito e moglie". Quando l'arcivescovo James era molto malato verso la fine della sua vita, Maryangela fece la sua parte a prendersi cura di lui.

Due persone che conoscevano l'arcivescovo James hanno affermato che "la politica russofila", così come gli scarsi contatti con la parte russa della Chiesa, portarono alla fine l'arcivescovo James a lasciare la ROCOR. Col passare del tempo, il metropolita Anastasij fu presumibilmente circondato da persone che erano contrarie a una missione americana e a un vescovo americano; le traduzioni dei servizi in inglese erano un punto particolarmente dolente. Il protopresbitero George Grabbe (in seguito vescovo Gregory) era ritenuto contrario all'arcivescovo James e alla sua missione ortodossa americana; è noto che molti dei vescovi erano generalmente d'accordo con lui. Mentre c'erano membri del Concilio dei Vescovi che non erano infastiditi dall'arcivescovo James o dalla sua missione, l'arcivescovo James informò nel 1955 il metropolita Anastasij che desiderava andarsene e continuare il lavoro missionario come vescovo di una Chiesa americana indipendente. L'arcivescovo James sentiva di essere una causa di divisione tra i vescovi della Chiesa, cosa di cui non

voleva essere responsabile. Ci sono affermazioni che gli fu dato un congedo canonico o che fu semplicemente messo in pensione. L'arcivescovo James alla fine si disassociò dalla ROCOR nel 1959. Si dice che l'arcivescovo James abbia servito la prima liturgia pasquale in America interamente in inglese. Fu anche raffigurato nell'Enciclopedia Britannica negli anni '50 sotto la voce "Orthodox". La didascalia fotografica spiegava i paramenti di un vescovo.

#### IV.

L'arcivescovo James fondò la sua Chiesa americana indipendente nel 1959, nominandola la Chiesa ortodossa americana. Questa è rimasta dalla sua fondazione un'organizzazione con un singolo luogo di culto e pochi membri, associata al movimento Better Human Relations fondato da Maryangela Toombs. (È interessante notare che il figlio dell'arcivescovo James, Farrell, lavorò con gli studi di Hawthorne dopo la seconda guerra mondiale. Questi esperimenti giunsero alla conclusione che il rispetto e il buon trattamento dei lavoratori avrebbero, alla fine, aumentato i profitti. Gli associati agli esperimenti divennero noti con il nome di Human Relations Movement.) L'attuale capo della Chiesa ortodossa americana è l'arcivescovo John Schneyder, che è stato battezzato, cresimato, ordinato sacerdote e consacrato vescovo dall'arcivescovo James.

L'arcivescovo James morì l'1 novembre 1970 a New York City. Al suo funerale partecipò il metropolita Andrej (Stojan Petkov, 1886-1972, capo della diocesi ortodossa orientale bulgara degli Stati Uniti, Canada e Australia dal 1947 fino alla morte, che aveva frequentato l'Accademia teologica di Mosca, prestato servizio nell'esercito russo durante la prima guerra mondiale, lavorato come insegnante in Russia per due anni, ed era tornato in Bulgaria dopo la rivoluzione) di New York, uno dei vescovi ortodossi dei quali l'arcivescovo James era stato il padre confessore. Non erano presenti rappresentanti della ROCOR. Maryangela Toombs, sebbene un po' più giovane dell'arcivescovo James, sopravvisse a lui solo di un anno o due. Eterna memoria!